

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre 12
trimestre 6
mezzo 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

La illustrazione di ogni numero, artistica e completa, sarà di proprietà esclusiva del giornale e non potrà essere riprodotta senza permesso scritto dalla Direzione.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

INAUGURAZIONE

DELLA XIX LEGISLATURA

Riproduciamo dal Supplemento pubblicato ieri i telegrammi che ci narrano il modo solenne onde fu inaugurata la diciannovesima Legislatura.

INAUGURAZIONE.

Roma, 10 giugno.

Oggi S. M. il Re inaugurava con la consueta solennità la I. Sessione della XIX Legislatura del Parlamento Nazionale.

S. M. la Regina, precedendo S. M. il Re, recavasi poco innanzi alle ore 11 ant. al palazzo di Montecitorio, ricevuta dalle Deputazioni del Senato e della Camera dei Deputati e dai Ministri Segretari di Stato.

S. M. la Regina accompagnata dalle Deputazioni parlamentari, saliva coi gentiluomini e colle dame di Corte del suo seguito alla Real tribuna, salutata al suo apparire con vivi applausi dai membri del Parlamento e dal pubblico affollato nelle tribune.

Alle ore 11 giungeva S. M. il Re in carrozza di gala, accompagnato dai Principi.

S. M. fu ricevuta, al padiglione interno del palazzo, dalle Deputazioni del Senato e della Camera dei Deputati, e dai Ministri Segretari di Stato che la accompagnarono nell'aula, ove era salutata con lunghi, vivissimi applausi dai Senatori e Deputati e dalle Tribune.

S. M. il Re, avendo ai lati i reali Principi, i Ministri Segretari di Stato ed i Dignitari di Corte, sedette sul trono.

Il Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, presi gli ordini da S. M., invitò i signori Senatori e Deputati a sedere. Indi fece l'appello pel giuramento dei nuovi Deputati. Compiuto il quale, S. M. il Re pronunciò il seguente

DISCORSO DELLA CORONA.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Saluto la nuova Rappresentanza Nazionale, sicuro che Essa ha coscienza illuminata del grave compito che le s'impone, risoluta volontà di adempierlo.

Il Popolo italiano, raccolto nei suoi Comizi, ha manifestato così chiaramente il suo pensiero, che i nuovi eletti non possono ora rimanere incerti intorno alla natura dei problemi che attendono le cure e le sollecite risoluzioni del Parlamento.

La sistemazione della finanza formerà anche una volta il primo e principale argomento delle vostre deliberazioni. I disegni di Legge proposti e adottati nel primo periodo della passata Sessione, ebbero certamente la virtù di rialzare il credito dello Stato e giovarono mirabilmente ad avvicinare l'entrata alla spesa annuale; ma la saldezza del bi-

lancio non era, ed ancora non è, pienamente raggiunta.

Posta pertanto l'urgenza di efficaci rimedi, il mio Governo prese alcuni provvedimenti, che produssero di un tratto, anche al di là delle previsioni, quei frutti che si attendevano dalla immediata loro applicazione.

Questi provvedimenti vennero senza indugio sottoposti alla sanzione legislativa, ed ora vi saranno ripresentati, perchè ne facciate quel giudizio che è riservato di pieno diritto all'autorità vostra. Ma il pareggio effettivo del bilancio non si potrà altrimenti conseguire senza contenere la spesa entro i più stretti limiti che le imperiose necessità dei pubblici servizi possono ancora consentire (bravo), ed un breve passo è pur necessario a raggiungere la meta.

Io confido che dall'alto patriottismo e dalla retta intelligenza dei vostri doveri saprete trarre l'ispirazione e la forza necessaria per superare queste ultime difficoltà, ed assicurare il completo risanamento della pubblica finanza (bravo). Questo è terreno comune sovra del quale tutti gli uomini di buona volontà, senza distinzione di partiti, si possono muovere liberamente, e qui si porrà la nobiltà del Parlamento italiano (applausi). Quindi avverrà che, consolidata la finanza dello Stato, risollevato all'estero quel credito che agevola lo sviluppo dell'economia nazionale e ravvivata naturalmente le fonti della produzione e del lavoro, potremo di poi con maggior sicurezza affrontare, col proposito di risolverlo degnamente, il ponderoso problema delle finanze locali, e preparare le riforme negli ordini amministrativi meglio rispondenti alla ragione dei tempi ed all'indole del Popolo nostro (applausi).

Altre proposte di diverso ordine vi saranno presentate insieme a quelle finanziarie, che raccomandando egualmente alla vostra attenzione.

Supremo presidio di ogni civile consorzio è una giustizia sicura, pronta, uguale per tutti e sopra tutti. Perciò il mio Governo vi proporrà talune modificazioni a Leggi vigenti, perchè i nostri ordini giudiziari diano migliore affidamento alla tutela dei privati diritti e della pubblica quiete. Qualunque cittadino, se pure occupa uffici elevati, deve poter essere chiamato a rendere ragione delle proprie azioni (vivi applausi) sotto l'imperio della Legge comune. Conviene quindi dare, e vi saranno proposte, più sicure ed esplicite norme alla competenza sopra gli atti compiuti, non più soltanto nei minori, bensì nei gradi eminenti delle pubbliche funzioni.

Ma vi è una responsabilità che preme ugualmente su tutti i buoni: un'opera a cui tutti siamo chiamati: quella della pace sociale.

Il mio Governo, custode dell'ordine, ha dovuto tutelarla con la forza; ma esso è meco concorde nel preferire alla forza l'amore (Applausi prolungati).

E, come alla repressione è seguita e

seguirà la clemenza, in misura ancora più larga, appena dia garanzia di spontanea stabilità l'ordine instaurato; così io intendo che una efficace persuasione venga agli incoscienti e ai travati dalla provvidenza di una Legislazione per cui abbia sempre maggiore e più effettivo significato quel concetto della fratellanza umana alla quale mirerà anche l'apostolato di una scuola educatrice (vivi applausi). Nel bene degli umili ho riposto, voi già lo sapete, la gloria del mio regno; e il miglior modo di associarvi alle gioie della mia famiglia, ora allietata da fausti eventi, sarà il far sì che nella grande famiglia italiana più non siavi argomento né di violenza né di odii. (Triplice salva di applausi; tutti si alzano in piedi acclamando vivamente il Re). A questo intenderà il mio Governo; a questo voi dovete mirare con esso.

Signori Senatori! Signori Deputati!

E' sempre con sincera soddisfazione dell'animo che constato la cordialità delle relazioni correnti fra gli altri popoli e il nostro; tra il mio e gli altri Governi. Anche per volontà nostra l'Europa respira la pace, né vi è più diffidenza o sospetto che aleggi sulle nostre intenzioni (Applausi). Con nostra letizia facciamo dunque partecipare le nostre navi a quel pacifico convegno di tutte le armate, che sta per celebrare un'opera ammirabile, compiuta sotto gli auspicci del mio amico ed alleato l'Imperatore di Germania (applausi); e di là le dirigiamo a rendere il saluto della più amichevole intimità alla flotta alla Nazione Britannica (applausi).

Della efficacia pratica di tale intimità, mi è caro segnalare il nuovo pegno in quel continente, ove l'Italia e l'Inghilterra si toccano e agiscono concordi, vessilliferi di civiltà. (applausi).

Là ove i popoli più progrediti si contendono l'onore di allargare i confini alle proprie feconde energie, il nostro esercito, fronteggiando vittoriosamente il nemico, ha rinnovato, da Cassala ad Adua, le glorie della italiana virtù. (Vivissimi applausi). E' là il Governo inglese ha voluto dare all'Italia altra prova della sua simpatia, vietando che dai porti del suo protettorato nel golfo di Aden gungessero armi alla barbarie in rivolta contro di noi. (Applausi vivi).

Tuttavia, l'assetto dell'Africa italiana, considerata nelle sue attinenze colle condizioni e cogli interessi generali della Nazione, non cessa di essere, e formerà in ogni tempo, il soggetto delle cure più assidue del mio Governo. Alieni dalle avventure, noi aspiriamo in realtà ad acquistare la sicurezza permanente delle nostre posizioni, ed i nostri sforzi vanno particolarmente rivolti ad avviare gradualmente la Colonia all'indipendenza finanziaria dalla madre Patria (vive approvazioni).

Signori Senatori! Signori Deputati!

Celebrando il primo giubileo della Italia nostra, in questa terza ed eterna

Roma ove fu dato a mio Padre coronare l'edificio incrollabile dell'unità nazionale, sono sicuro di non dirgervi indarno l'appello che, merco l'opera vostra, l'anno memorando volga ormai pel bene del popolo italiano (vivi applausi). Pensiero ed azione sieno pari all'altissimo intento, il quale sarà il vanto e l'onore della diciannovesima Legislatura, che vado lieto di inaugurare.

La comunanza di aspirazioni e di affetti fra la Dinastia e la Nazione, su cui si eressero le nuove sorti d'Italia, abbia il rispetto alla dignità di quelle libere istituzioni che sono la fede costante della mia Casa, vi ispiri nel preparare, saldo e luminoso, l'avvenire della Patria italiana. (Triplice salva di applausi; tutti si alzano in piedi gridando: Viva il Re!)

Terminato questo discorso, il Presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, dichiarava in nome di S. M. aperta la prima Sessione della XIX Legislatura del Parlamento.

Nel lasciare l'aula le LL. MM. il Re e la Regina vennero salutati da nuovi fragorosi applausi, che si ripeterono dalla folla quando le LL. MM. accompagnate dalle rispettive Deputazioni parlamentari, risalirono coi Reali Principi in carrozza, facendo ritorno al reale palazzo.

Lungo il percorso, sia nell'andata a Montecitorio che nel ritorno al Quirinale, la popolazione fece una affettuosa dimostrazione ai Sovrani, mentre le truppe, schierate sul loro passaggio, rendevano alle LL. MM. gli onori militari.

L'impressione del Discorso.

In generale il discorso della Corona produsse buona impressione. Se ne fece la stampa romana.

L'opinione dice che il discorso ha abilità ingegnosa ed agile; è discorso nuovo e nutrito; compendia un programma concreto, che non può non incontrare la comune adesione. Costata i felici periodi intorno alla clemenza, e dice che per questo discorso il Ministero deve essere felicitato non solo da amici, ma anche dagli avversari. Conchiude testualmente così: «Vi domina un pensiero serio, severo, ma vi domina anche un sentimento buono, e senza dubbio il Ministero in tal guisa si è posto bene innanzi alla nuova Camera e al paese».

La Fanfulla è entusiasta del discorso, addirittura; e spera che la parola del Re trovi eco nell'animo dei rappresentanti della nazione.

La Riforma dice che i più antichi parlamentari non ricordano un discorso reale più applaudito di quello odierno. Esprime la fiducia che le speranze del Re nel paese non sieno deluse.

La Tribuna pure scrive che bisogna risalire a molti anni addietro per trovare un discorso della Corona pari a quello pronunziato stamane, interrotto da unanimi, spontanei e frequenti ap-

plausi; e che abbia lasciato negli animi un'impressione così universalmente favorevole.

La riunione della maggioranza.

Fu tenuta jersera, nelle sale della Consulta, presenti 251 deputati. Crispi constatò l'opera utile apportata dal Gabinetto. Sta alla maggioranza, dice, completarla per quanto resta da fare, facendo sì che non si perda tempo in logomachie e discussioni le quali portano all'odio non già all'amore. Dimostra la necessità di essere compatti contro un nemico che vive di sorprese e di audacie.

Urge affermarsi colla ricostituzione delle cariche della Camera. Deplora che non si segua il costume inglese, per avere un presidente incolore. Annunzia che il candidato del Ministero è Villa; ne tesse una breve biografia e promette che il Governo terrà sempre molto conto della volontà della maggioranza. (Applausi).

Dopo qualche discussione, decisesi di votare per Villa.

La seduta si scioglie con un evviva al presidente del Consiglio.

Quasi tutti i ministri erano presenti. Non si ebbe mai una seduta di maggioranza più numerosa.

Le interpellanze.

Essendosi nei giorni scorsi presentate varie interrogazioni e interpellanze, la Riforma avverte che esse sono nulle perchè coloro che le presentarono non avevano ancora giurato.

Roma, 10. Durante il giuramento dei deputati, l'on. Crispi fa questa chiamata con voce chiara, forte, giovanile e il Re volge intorno lo sguardo per vedere i chiamati.

L'on. Crispi salta i nomi di Barbo e di De Felice, i due condannati dei Tribunali militari. Si credeva che sorgessero incidenti, invece non segue nulla. I deputati che giurarono oggi furono 350.

Dall'Estrema Sinistra vi erano gli on. Mazza, Caldesi, Celli, Fazi, Garavetti, Guerri, oltre Cavallotti, Pipitone e Raccuini.

I deputati friulani presenti.

Dei deputati friulani erano presenti alla seduta inaugurale: Chiaradia, Di Lenna, Marzin, Pascolato, Valle.

A proposito dei nostri Deputati, il corrispondente della Gazzetta di Venezia telegrafa:

«Notato il colossale e simpatico Marzin che pare il capitano dei corazzieri in marsina».

«Molta strette di mano ricave il generale Di Lenna, il vecchio soldato, che ha battuto clamorosamente e in quattro giorni a Udine il Girardini».

Ateze, 10. Il Gabinetto di Nicolò Deljannis si è dimesso. Teodoro Deljannis sarà incaricato di comporre il nuovo ministero.

Era suo, ora, e poteva usarlo come meglio le aggrada. Andrebbe da madre Bunch; e quantunque la sapesse secolare un poco adirata, d'altra parte conosceva a fondo il cuore della vecchia Irlandese; se la farebbe nuovamente amica, la pregherebbe di star sulle tracce dei ragazzi se fossero tuttora in Liverpool, ed essa, l'ardita Betta, partirebbe per Warrington.

Allorquando madre Bunch non mangiava o dormiva, si era certi di trovarla al suo lavoro; ella guadagnava, e tirava avanti la vita col suo buon uomo Petrik O' Flaherty, tanto da non aver alcuno da invidiarne la posizione.

Madre Bunch lavava sempre; sciornava al sole i numerosi indumenti, dopo d'averli resi candidi, e questo suo lavoro durava tutte le ore e in tutte le stagioni. Allorché Betta entrò, la vecchia alzò appena il capo; s'asciugò le braccia insaponate attendendo degli ordini: la credeva una cliente.

«O Signora di Flaherty — disse Betta correndo a lei e baciandola in fronte. — Io mi trovo in una grande ambascia. Aiutatemi!»

«Gloria! ragazza mia, scostati: tu ti sciuperai il vestito di saponi, e poscia toccherà a me il lavartelo. O carina, carina mia, narrami, narrami tutto ciò che ti accorra. Tu sei in afflizione, e madre Bunch dove potrà ti conforterà. La vecchia Irlandese ti è sempre amica e ti vuol sempre bene».

«So chi è madre Bunch! Fecimmo a levarmi da qui, ma voi lo sapete che l'ho fatto nell'interesse dei fanciulli».

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 34

Una fanciulla del Popolo.

RACCONTO

Versione libera dall'inglese di Enrico Bottignolli (riproduzione vietata).

CAPITOLO XXIII.

(Seguito.)

— No, noi non dobbiamo aver paura — disse il capitano, correndo da sua sorella. — Vai a vedere il tuo sposo, Betta; vero?

— No — disse Betta, soffocando un grido. — Non ho fidanzati, ora. Vado proprio a salutar una persona, quindi faccio ritorno, e voi non dovete temere se tra voi e il padre sta un catenaccio.

Si avvolse nel suo sciallo senza dir altro, chiuse in camera i due prigionieri ed uscì. Nessun altro motivo di certo avrebbe forzata lei a dimenticare i ragazzi in quel supremo momento. La casa era silenziosa, perchè tutti i suoi abitanti attendevano alle loro occupazioni. Non alcun sospetto che Granger si fosse appiattato o minacciasse ritornare.

S'affrettò ad arrivare al tribunale dove fra breve Guglielmo doveva essere confrontato con Dent. Una folla di gente attendeva da fuori, ed alcuni policemen stavano passeggiando. Le porte del palazzo erano ancor chiuse. Betta vide Ester sulla porta d'entrata. Fece alcuni

sforzi per avvicinarla, la chiamò per nome tentando aprirsi un passaggio; ma Ester, dopo averla guardata freddamente, tornò a voltarsi senza darle risposta alcuna. Questo atto punse Betta sul vivo e la fece scoppiare in un pianto dirotto. Oh! un'occhiata sola al suo Guglielmo: l'ultima. I minuti passavano, la folla cresceva, ma l'ora fissata non era ancor giunta e la porta rimaneva ostinatamente chiusa. Finalmente suonarono le dieci; le porte s'aprirono, e Betta, trasportata dalla folla stava per entrare, allorché una mano di donna le si posò sul braccio. Si volse e vide una ragazza dagli occhi neri, quella stessa che le aveva comperato il suo posto di rivenditrice di giornali da Granger.

— Se fossi in voi, Betta, io me ne andrei a casa — disse la ragazza.

— Attendete ai vostri affari, voi, rispose Betta, bruscamente.

— Foste tradita — ripeté l'altra. — I vostri fratelli sono portati via; e questo è vero, come è vero che mi chiamo Luisa Perkins.

Queste ultime parole allarmarono Betta.

— Ditemi tutto a bella prima — soggiunse, forzandosi il passaggio tra la folla per avvicinarla. — Ripetete le vostre parole: che accadde ai piccini? Ma se li ho lasciati sani e salvi un'ora fa?

— Vi rispondo che Granger li portò via con se.

— Non è vero; questa è menzogna. Io li ho lasciati in camera.

— Granger li ha rapiti: ripeté Luisa.

— Io li vidi; aveva la faccia rossa del-

l'ira e correva come un matto. Il capitano lo seguiva e l'altro aveva una guancia infiammata, probabilmente da uno schiaffo; un quarto d'ora fa erano a St. Giles.

— Dove andavano? — chiese Betta.

— Ditemelo o vi farò tremare.

— Li vidi in Casthe Street che si avviavano alla ferrovia per Lime Street. Betta diede un rapido sguardo in giro. La sala era piena, zeppa, e la corte stava per entrare. Isacco Dent s'avvicinò mostrando d'esser puntuale. Fè un cenno significativo a Luisa che Betta non afferrò.

— Ester, Ester Wright — chiamò ripetutamente Betta.

Ester non era ancora entrata, ma appoggiata allo stipite della porta stava osservando i curiosi ch'entravano.

— Ester, Ester — replicò Betta — Ester! devo parlarvi un solo minuto! Devo partire, ma voglio ch'egli s'abbia la lettera. Una parola, una sola, Ester, venite!

Ester non volle udire. Betta diede un grido disperato, e uscì correndo in Sparroed Street.

CAPITOLO XXIV.

In un attimo raggiunse il suo alloggio. La losca faccia del suo padrone di casa stava sulla soglia.

— Eh! siete voi, Betta — esclamò.

— Avete una gran furia, mi pare. Fermatevi meco e passeremo la mattina insieme. Che ragazza formosa! Ah, è veramente bella!

Betta lo schivò come si fugge un essere malefico: le ultime di lui parole

Il riordinamento della Amministrazione nelle Province e nei Comuni.

Gli Elettori amministrativi che anche in Friuli stanno per recarsi alle urne, non devono per momento aver cura d'altro, se non della scelta di cittadini intelligenti e volenterosi. E ciò perché, sieno quali si vogliano le Leggi, se affidasi l'amministrazione pubblica a uomini che abbiano senno e coscienza, si ha la sicurezza che egli si varranno d'ogni mezzo perché essa proceda regolare, corretta e con il maggior possibile vantaggio delle popolazioni.

Però, mentre gli Elettori amministrativi baderanno a ciò, giova loro ricordare che proprio a questi giorni si tiene in Verona un Congresso che dedicherà i suoi studi (dopo altri Congressi tenuti in parecchie città, e nel maggio di quest'anno a Roma) a gravi argomenti per il definitivo riordinamento delle cosiddette Amministrazioni locali.

Al Congresso aderiranno parecchie Deputazioni provinciali e Municipi, tra cui quelli di Udine e Cividale, ed i lavori di esso riguarderanno principalmente il decentramento e le autonomie. Del che abbiamo voluto far oggi cenno fuggevole, affinché intanto comprendasi la necessità di favorire le riforme future col collocare nei seggi dei Consigli della Provincia e del Comune cittadini, i quali, oltre onestà provata, possedano cognizioni ed attitudini speciali per reggere la cosa pubblica.

DA VENEZIA.

La festa di ieri sera ai Giardini.

10 giugno.

(G. D.) Quantunque le illuminazioni ed i fuochi di bengala abbiano fatto il loro tempo, pure la festa di ieri sera riuscì abbastanza interessante. — Specialmente il Viale dei Tigli, faceva un bellissimo effetto, a festoni di lampioncini la maggior parte bianchi e rossi. — Era pure illuminato architettonicamente l'arco di Napoleone I. — Ciò che si mancò di fare, si fu d'illuminare la facciata dell'Esposizione ed il Viale principale che porta alla stessa.

Venezia tutta si può dire che fosse ai Giardini, quindi l'introito deve essere stato molto soddisfacente, essendo il biglietto mezza lira.

Tre bande musicali eseguirono scelti pezzi e quella che suonava al Caffè della Montagnola dovette bisserne uno, composto da vari lioni e canzoni patriottiche.

Il servizio dei vaporetti fu buono, nonostante alla ressa di gente che si accalcava in tutti i pontoni.

Com'è finito un processo contro un intero paese.

Dinanzi al Tribunale di R. vigo, nell'Istria, è finito domenica il processo, durato tre giorni, contro ottantasette villici di Colmo, i quali nel decorso anno avevano, con dimostrazioni ostili impedito al podestà di quel paese, certo Rego arrabbiato slavofilo, di far lavorare in un edificio della comunità ov'egli voleva piantare una scuola slovena. Notiamo che in Colmo, grazie alla Lega Nazionale, appunto dall'anno decorso, vi è una scuola italiana, amatissima da quei buoni villici e che dà ottimi frutti.

Già il Pubblico Ministero aveva ritirata l'accusa contro trentuno degli imputati. La sentenza fu di assoluzione per altri 18: in totale assolti 49; e di condanna per i rimanenti 38, per contravvenzione d'illecita ingerenza, per aver impedito l'adempimento d'una operazione a persona rivestita d'una autorità. Furono condannati: 3 a 14 giorni, 1 a 12 giorni, 15 a 10 giorni e 19 a 7 giorni arresto.

L'impressione per questa sentenza — telegrafano da R. vigo — è buona. Va anzitutto notato che il Pubblico Ministero ritirò l'accusa per quasi la metà degli imputati, e la Corte giudicante assolse del crimine di pubblica violenza i rimanenti 38, condannandoli per una semplice contravvenzione. Il pubblico ministero, che assisteva alla lettura della sentenza, si congratulò con gli imputati che si diportarono durante il dibattimento con ammirabile correttezza e solidarietà; fu ottima pure la impressione prodotta dalle brillanti difese. Questo processo è un'altra battaglia guadagnata per l'elemento nazionale della provincia.

Falmine che uccide un uomo e atterra un ministro.

Belgrado, 9. Ieri mentre infuriava il temporale, il ministro dell'Interno Boghievich trovavasi in isirada. Un fulmine, scoppiato in quel momento, colpì un uomo, che si trovava a poca distanza dal ministro, rendendolo all'istante cadavere. Anche il ministro Boghievich cadde a terra e riportò una leggera ferita alla fronte; egli rimase per un momento sordito, ma poi si riebbe e poté continuare la sua strada.

La Nocera è migliore della Apollinaris e Seltz.

La morte del deputato Ferrari.

Come ci annunciava un telegramma pubblicato nel giornale di ieri, l'on. Deputato Luigi Ferrari morì jer mattina alle ore 2.30.

Nella sera precedente, si era notato in lui qualche miglioramento: preludeva la morte!

L'infermo era stato immerso in un bagno, per ottenere l'abbassamento della temperatura. Ne conseguì il miglioramento accentuato; ma che durò ben poco. Il peggioramento, che determinò la morte, incominciò verso la mezzanotte. L'infermo rimase vittima di un eccesso di soffocazione polmonare. Egli mantenne lucidezza di mente fino agli estremi, salutandoci tutti. Erano presenti, negli ultimi momenti, i parenti, i medici, due amici e il cappellano dell'ospedale.

La costernazione in Rimini, per questa morte, è generale. La città è in tutto. Cominciano ad arrivare numerosi dispiaci di condoglianza. Il Municipio, i corpi morali, le Associazioni, e moltissimi privati, esposero le bandiere abbrunate. Tutti i negozi sono chiusi con la scritta: *Lutto cittadino*.

La Giunta comunale ha annunciato la morte con un manifesto, che produsse generale commozione.

I funerali si faranno a cura del Municipio mercoledì alle ore diciassette. Si dovrà rinunciare all'idea della camera ardente, stante lo stato del cadavere e l'autopsia da eseguirsi.

La salma è custodita da intimi amici del defunto.

Continuano ad arrivare telegrammi di condoglianza d'ogni parte d'Italia. E' un vero plebiscito di dolore.

Stasera si leggerà il testamento. La contessa Ferrari ha ricevuto il seguente dispiaccio da S. M. il Re:

«Contessa Ferrari — Rimini.

«Intesi con orrore l'esecrando tentativo commesso contro l'on. conte Luigi Ferrari di Lei consorte e parte, ci fu ora con tutto il cuore al lutto di Lei, di suo figlio e della Patria per la perdita di quell'integro, coraggioso e benemerito cittadino. La Regina e il principe di Napoli si associano alle mie condoglianze.

Umberto.»

L'on. Rava, sottosegretario alle poste e telegrafi, rappresenterà il governo ai funerali di Ferrari.

Roma, 10. Stamane giunse a Montecitorio l'annuncio della morte di Ferrari. Quantunque attesa, produsse una impressione di gran dolore. Il defunto godeva alla Camera di numerose amicizie in tutti i partiti, e di larghissima estimazione. Un gran numero di deputati mandarono subito a Rimini telegrammi di condoglianza. La presidenza provvisoria dispose che i deputati della Romagna rappresentino la Camera ai funerali. Quasi tutti i deputati di quella regione si trovano ora a Rimini. E' partito per quella città l'on. Santonofrio, cognato dell'estinto Crispi ed i ministri mandarono le loro condoglianze alla vedova. Appena sarà costituita la presidenza definitiva, si farà la commemorazione alla Camera; si prevede che essa riuscirà solenne.

Tutti i giornali recano calde, affettuose commemorazioni dell'illustre estinto.

Noi pubblichiamo, ancora il giorno in cui pervenne la notizia dell'esecrando delitto, memorie biografiche dell'illustre defunto.

Quando agli autori del delitto, dalle nuove indagini e testimonianze raccolte, resta completamente distrutta la tentata prova di alibi per parte del Gattei.

Sono stati arrestati altri tre individui: cioè Zavoli Annibale di Giro, di anni 20, anch'egli aggiustatore di biciclette; Gasperi Alfredo di Luigi di anni 20, fornaio, e Montali Giuseppe, di anni 23 muratore, tutti pregiudicati.

Così sono tutti arrestati, i componenti il gruppo che attentò alla vita del Ferrari.

Cavallotti sospende le sue pubblicazioni.

Il Don Chisciotte annunciava che Cavallotti aveva preparata una nuova ed importante requisitoria, ma per preghiera di autorevoli amici personali liberò per ora, di sospendere la pubblicazione, sperando che la situazione parlamentare metta capo alla lungamente attesa soluzione politica, cioè alle dimissioni di Crispi.

Questo comunicato del Don Chisciotte ha prodotto un senso di vivissima sorpresa.

Dal comunicato del Don Chisciotte il Fanfulla deduce che Cavallotti si è accorto, forse un po' tardi, che la guerra contro Crispi stava facendo una falsa strada; ebbe il coraggio di fermarsi.

L'Opinione spera che Cavallotti continuerà a sopassedere, lasciando il passo libero, oltretutto a provvedimenti urgentissimi, anche alle grandi questioni politiche, sole degne della Camera e del paese.

Elezioni amministrative

(per domenica 16 giugno).

Come di metodo, riguardo ai Comuni foresti, noi non potremo se non accettare l'Corrispondenza di Elettori o di Comitati. Unica cura speciale, dacché ne conosciamo le condizioni, saranno le elezioni nel Consiglio Comunale di Udine. Ma quantunque siasi parlato di Comitati e di proposte di accordi, nulla è chiaro sino oggi.

Annotiamo i nomi dei Consiglieri usciti per la Provincia nel I Mandamento di Udine: Gropplero conte comm. Giovanni, Di Prampero co. comm. Antonino, De Puppi conte cav. uff. Luigi.

Consiglieri provinciali cessanti nel Mandamento di S. Vito al Tagliamento: Barnaba cav. avv. Domenico, Marzia cav. Vincenzo ora Deputato al Parlamento e Pinni Vincenzo.

Consiglieri provinciali cessanti nel Mandamento di Tolmezzo: Magrini d.r. Arturo, Micoli Francesco, Quaglia avv. Edoardo e Ravier cav. avv. Ignazio.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Cronaca varia. — 11 giugno. — (B.) Sabato e domenica ebbero luogo le due ultime rappresentazioni al Sociale della applauditissima operetta «I fanciulli venduti» e vennero fatte vive ovazioni al bravo maestro Galeazzi ed agli esecutori. Sabato si riaprì il Politeama per un corso di recite che darà la Compagnia di operette comiche e ballo di Amalia Ferrara. Per primo si darà intanto «Il Venditore di Uccelli» che ovunque ebbe splendido successo.

I miei mirallegro al signor Gino Meneghelli che alle corse ciclistiche di Padova riportò in premio un bellissimo calamaio, che si vede esposto nella vetrina del deposito velocipedi Meneghelli e Sam.

Pregherci nuovamente la on. Giunta Municipale a voler diramare gli avvisi per far noto che al sabato, oltre all'ormai assicurato mercato bovino, vi sarà anche quello dei cavalli ed asini, nella parte superiore del piazzale grande. Raccomando questo a nome di molti interessati.

Da Prata di Pordenone.

Cose del Comune. — Il Consiglio comunale, nella sua ultima seduta, ha approvato il progetto del nuovo fabbricato del palazzo comunale.

Truppa di passaggio. — Ieri mattina e stamattina passarono parecchie brigate di artiglieria del 4.º reggimento, provenienti da Spilimbergo e dirette a Cremona loro sede. Compierranno il tragitto in 13 giorni.

Atto coraggioso. — Giorni or sono una bambina cadeva inavvertitamente nel Sentirone, piccolo fiume ma pieno di vortici che passa presso al paese, affluente del Meduna. Accortesi del fatto alcune donne presenti chiamarono aiuto. Il sig. Antonio ing. Brunetta coraggiosamente si lanciò nell'acqua, estraendone con molta fatica, ancora viva la fanciulla: gli venne prestata man forte anche dal giovanotto Brisotto Giacomo, il quale, pure vestito completamente, era saltato nel canale. Un bravo ai due coraggiosi.

Da Palazzolo dello Stella.

Non Broili ma De Poli. — Giugno 10. — La fretta dello scrivere, mi ha fatto commettere nella mia corrispondenza da qui, pubblicata ieri sul vostro Giornale un capitale errore di nome, che mi affrettò tosto a rettificare.

È del resto saputo e risaputo da tutti che le campane che così magnificamente riuscirono per la nostra Chiesa, furono commesse ed eseguite dalla vecchia, rispettabile e rinomatissima Ditta Gio. Batta De Poli di Udine, e ad essa quindi ne va il merito.

In ogni modo, poiché l'errore di nome avvenne del tutto casualmente, eccomi pronto a fare ammenda anche di un momento di fretta o di distrazione come vorrete.

Vi aggiungo poi che sempre più il concerto di campane riscuote il plauso di tutti, ed è una nuova prova della grande valentia del fonditore, Ditta Gio. Batta De Poli, valentia del resto nota e riconosciuta non solo in Italia, ma dappertutto.

Ed ora ancora due notizie. La maggiore delle campane fu fatta con un cannone spagnolo. Chi avrebbe detto che quel metallo che mi è tanto utile, avrebbe oggi dovuto servire per chiamare i fedeli al luogo della pace? Mi dimenticai poi di dire, che era una cosa assai commovente il vedere i vecchi del paese salire la torre per suonare anch'essi le campane.

Un elogio sincero al molto reverendo parroco Don Michele Da Micheli ed al

suo degno cooperatore Don Giovanni Mauro di Udine, che non risparmiarono sudori, tempo e danaro per ottenere quel fine di cui oggi possono andare superbi.

Da San Daniele.

Passeggiata scolastica. — 10 giugno. — Ancora negli anni decorati, i decenti di queste scuole comunali, conoscendo di quanta utilità morale, intellettuale e fisica riescano le passeggiate scolastiche, conducevano spesso a fare delle lezioni all'aperto e dei ben regolati giuochi ginnastici i loro allievi, obbligandoli a dare una breve relazione di quanto avevano fatto, veduto od udito spiegare. Nè quest'anno fu altrimenti, poiché di tali passeggiate istruttive se ne fecero già parecchie, con grande gioia e soddisfazione delle fanciulle e dei fanciulli.

Ieri poi, verso le sedici e mezzo, preceduti dalla brava fanfara scolastica, da poco istituita e diretta dal Maestro sig. Battigello, uscirono gli alunni delle classi IIa e IIIa accompagnati dai rispettivi Maestri sig. Zoratti e Caraffa, dal D. rettore didattico Sg. Ciani, nonché dal zelante Soprintendente sig. P. Toran barone De Castro, e si diressero verso l'amena villa Farlatti in Pra di mercato, a circa due Km. da S. Daniele, ove si gode una magnifica vista. Quivi giunti, il cav. nob. dott. Valentino Farlatti accolse tutti con isquisita cortesia e permise che i fanciulli girassero liberamente nelle adiacenze della sua villa; peccato però che la pioggia li costringesse a ritirarsi ben presto al coperto. Ma il gentile signore, saggiamente prevedendo che quei folletti (un'ottantina) dopo il moto avrebbero sentito un po' di vuoto nello stomaco, ebbe la b. idea di far preparare loro una refezione, consistente in pane, salame e formaggio con un bicchiere di vino per ciasche duno.

Intanto che il Soprintendente e l'Insegna erano riuniti in un salotto in compagnia del sig. Farlatti, di suo figlio e di due signore sue parenti, gli scolari, rifocillati, in segno di riconoscenza, emettevano dei clamorosi evviva. L'egregio cavaliere, a tale spontanea dimostrazione, uscì, e, commosso, pronunciò ai suoi piccoli ospiti un discorso press'a poco in questi termini:

«Carissimi giovanetti, non so ringraziarvi, come vorrei e quanto dovrei, per la simpatica e ben accetta vostra visita in questa mia villa, accompagnati dalla quasi improvvisata vostra fanfara, che già si merita i maggiori applausi. — E, ringraziando voi, ringrazio altresì i zelanti e distinti vostri Maestri e il vostro bene merito Soprintendente, che si compiacquero di tenervi compagnia dando così novella prova dell'affetto e cura che hanno per voi.

«Ed a perciò che mi permetto una raccomandazione, e cioè che vogliate in qualche modo compensarci colla subordinazione, colla diligenza, con una buona condotta e col trarre il maggior possibile profitto dei vostri studi; così sarà per essi di premio alle continue e dure fatiche cui si sobbarcano per vostro vantaggio.

«Ciò detto, auguro a tutti voi che l'avvenire vi sorrida così come nella vostra bella età lo desiderava a me stesso, e che possiate un'altro giorno divenire utili cittadini e difensori fino alla morte delle patrie istituzioni per meritervi degnamente il battesimo inviatovi di veri Italiani.»

Non è a dirsi che i fanciulli (i quali a onor del vero, si comportano sempre lodevolmente) accolsero queste nobili parole con vivi e ripetuti applausi.

Dopo di che il sig. Soprintendente ringraziò, a nome di tutti, con accorte parole, e salutò i nobili signori, a passo di marcia ed al suono della fanfara la comitiva ritornò in paese.

Se tutti, come il sig. Farlatti e come ogni ben pensante, sapessero o volessero apprezzare convenientemente gli ottimi intendimenti e gli sforzi continui, che fanno i Maestri, in uno all'Autorità scolastica, per veder crescere i giovanetti, non solo istruiti, ma buoni, ben educati e forti, il compito degli educatori sarebbe di molto agevolato, a tutto beneficio della società e della patria.

Da Tolmezzo.

Terramoto. — 10 giugno. — (M.) — Questa notte verso le ore 2 fu avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio. In Moggio Udinese ed in altre località del nostro distretto, la scossa fu più sensibile, tanto è vero che molti furono svegliati e passarono il resto della notte in apprensione.

Da Latisana.

Visita del Prefetto. — 10 giugno. — Sabato, ospite del generale Radagli, fu a Latisana il regio Prefetto comm. Segre.

La visita era puramente privata; tuttavia alla stazione, oltre al generale Radagli, erano ad attendere il capo della Provincia anche il Consigliere Provinciale signor avv. Cesare Morossi e l'assessore municipale signor Diadato Peloso Gaspari. Il regio Prefetto visitò anche la famiglia Peloso Gaspari, dove andarono ad ossequiarlo il nostro sindaco con qualche consigliere. Nel dopo pranzo, per restituire la visita al signor sindaco, il Prefetto si recò al Municipio.

Musica. Ieri sera la Banda cittadina diede il suo primo concerto di musica in Piazza maggiore. L'esecuzione dei vari pezzi fu perfetta.

Terramoto. Mi vien riferito che questa notte verso le 3 fu avvertita da parecchi una scossa di terremoto ondulatoria accompagnata anche da rombo.

Ringraziamento.

Latisana, 10 giugno. Il signor Beltrame Guglielmo, in morte dell'amato suo cugino Diamante Moroni ha elargito la somma di L. 100 a favore dei soci più bisognosi di questa Società operaia.

Il sottoscritto pertanto a nome dell'intero sodalizio, porge i più vivi ringraziamenti.

Il Sindaco
Presidente della Società di M. S.
A. Marin.

Da Venezia.

Friulano che tenta suicidarsi. — Vincenzo Gris di 47 anni, da Pordenone, facchino presso la ditta Sambo in Via 22 Marzo, abitante con moglie e due figli nel Sestier di S. Marco, tentò suicidarsi mediante asfissia.

Il suo stato è grave.

Da Gorizia.

Nuovo gruppo della Lega Nazionale a Romans. — 10 giugno. — (Tita). — Ieri venne inaugurato solennemente questo nuovo gruppo nel simpatico villaggio di Romans.

Presiedette l'adunanza l'egregio giovane Ruggero del Torre nipote al venerando patriota Giuseppe Ferdinando, morto l'anno decorso e compianto da tutti.

Dopo le formalità d'uso, lettura degli statuti, ecc., si passò alla nomina della direzione e vennero nominati:

A direttore Ruggero del Torre, a segretario G. B. Pasiani, a cassiere Antonio Martellos, e a delegato al congresso di Trento Francesco Candussi.

Su proposta d'un socio, venne espresso mediante alzata il cordoglio dell'adunanza, pella morte del socio fondatore e promotore d'ogni cosa buona in Friuli, G. F. del Torre.

Poi l'assemblea, alla quale avevano partecipato diverse rappresentanze del bel sesso venne dichiarata chiusa.

Verso le otto, molti soci del gruppo si radunarono nell'albergo Paulizza a fraterno banchetto ove vennero portati dei brindisi, al nuovo gruppo, al corpo corale di Romans, che rallegrò il convegno con dei bellissimi cori, alle signore sempre pronte a favorire i santissimi scopi della Lega, infine al solerte ed avveduto presidente della grande confederazione on. Giorgio D. Piccoli.

Infine vennero raccolti f. 12.40 per il fondo del nuovo gruppo al quale auguro le più prospere sorti.

Il rinomato Albergo "LEON BIANCO",

sito in Tolmezzo

col primo marzo corrente è stato assunto da noi sottoscritti.

Il luogo, sia per comodità, che per la sua posizione centrale, è raccomandabile tanto per Signori Provinciali, quanto per i Signori Viaggiatori di Commercio, che ben lo conoscono. Da parte destra assicuriamo la Spettabile Clientela, che faremo il possibile, onde rendere tutti soddisfatti, quanto alla Cucina come alla Camera, nonché per un ottimo servizio di Cavalli e vetture.

Certi di essere onorati di numerosa Clientela e garantendo di adempiere ai nostri doveri, ci firmiamo.

Pietro Facchini e Augusto Basolai

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Rivera Castello Altesa sul mare m. 120 sul suolo m. 20

GIUGNO 11 Ore 7 ant. Termometro 15.4 min. Ap. notte 12.5 Barometro 749.5 Stato atmosferico Vario Vento Est. pressione leg. calma IERI: Vario - pioggia a temperature massima 22 minima 15 Media 19.575 Acqua caduta mm 35

Bollettino astronomico.

Giugno 11 Solo Luna Lova ore di Roma 4.21 Lova ore 23.17 Passa al meridiano 12.57 tramonta 7.38 Tramonta 19.54 alla ... giorni 18

Elezioni amministrative sospese.

Da stamane circola in città la voce che le elezioni amministrative, le quali dovevano seguire domenica, vennero rimandate al 21 luglio.

Chiedemmo informazioni alla Regia Prefettura e ci fu risposto che le elezioni stesse vennero sospese, senza — almeno per adesso — stabilire il quando avranno luogo.

Nel personale delle finanze.

Tra persona, vicesegretario all'intendenza di Udine, fu promosso dalla I alla II classe; Frisotto, vicesegretario di regione in Aquila, è trasferito ad Udine; Franceschi, ufficiale delle scritture in Udine, è trasferito a Treviso.

La Patria del Friuli
30 Ap
L. 523
299
3,922
7
835
814
354
705
53
69
241
2,228
1,578
44
L. 11,678
L. 1,047
345
34
2,834
2,087
288
209
3
241
2,228
1,578
156
L. 11,678
Il Sind
P. Bil
Riceve da
2.12
2.14
Emette L. 1
4.00
Gli inter
Accorda
Scorta Cam
CEDOL
Apra credi
Rilascia im
gratuito
Emette ASS
INGHIL
Acquisti
Riceve
titoli rimbo
Tanto
Esercizio
Rappres
Fa il ser
Rimborso
Rimborso
Rimborso
Rimborso
Rimborso

Carovana Alpina.

Su la prima Carovana alpina abbiamo ricevuto una estesa narrazione. Non potremmo pubblicarla jeri; noi possiamo, nemmeno oggi, per mancanza di spazio. Lo faremo domani. Stampiamo intanto il seguente ringraziamento.

Gli studenti del Liceo e dell'Istituto Tecnico, che presero parte alla prima carovana scolastica, per essi organizzata dalla S. A. F. porgono a questa onorevole Presidenza i più vivi e sentiti ringraziamenti per la generosa e gentile ospitalità. Ringraziano poi con memore affetto i Soci Signori Emilio Picco ed Arturo Ferrucci che contribuirono con squisita ed infaticabile cortesia a rendere piacevole la bellissima gita che lasciò nell'animo di quanti vi parteciparono, il più grato e simpatico ricordo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 104.80.

Fallimento.

Il Tribunale con Sentenza di jeri, ha dichiarato il fallimento del commerciante Amedeo Comessatti già esercente fino ad un anno fa circa il commercio di coloniali, spiriti ed altro in Majano (distretto di S. Daniele); a ciò sopra istanza delle ditte De Gleria Luigi e Antonio Battocletti di Udine; Fratelli Ramazzotti di Milano; ditta Santifaller di Udine. La decorrenza del fallimento è fissata al 7 maggio 1895.

Giudice, avv. Andrea Ovio. Curatore provvisorio avv. Remigio Bertolissi; 27 corr. prima adunanza dei creditori; 10 luglio term ne per la presentazione in cancelleria delle dichiarazioni di credito; 29 luglio chiusura del processo verbale di verifica.

Stazioni del Friuli

il cui incasso superò L. 100.000.

Dalla relazione del Consiglio d'amministrazione della Rete Adriatica, rileviamo queste cifre confortanti per quanto riguarda il movimento delle stazioni del Friuli. Sono gli incassi della Società, esclusa l'imposta erariale.

Stazione	Incasso netto	Differenza
1904	1893	in + in -
9 Udine	1.539.033	1.478.914 60.178
47 Pordenone	329.847	338.212 8.365
61 Casarsa	251.141	246.999 4.171
85 Pontebba s.	233.568	195.278 38.289
100 Carnia st.	152.348	149.258 3.087
109 Sacile	141.273	134.232 7.040
123 Cormons s.	120.856	110.178 10.678
124 Codroipo	120.247	112.920 7.328
135 Spilim.	106.693	83.919 22.773

L'incasso della sola stazione di Pordenone è in diminuzione, mentre quello delle altre crebbe in complesso di L. 153.542.

L'aumento del traffico nella stazione di Spilimbergo è dovuto alla terza coppia di treni, istituita dopo vive e ripetute istanze del distretto di Spilimbergo e della Camera di commercio.

Anche l'anno scorso abbiamo notato che il traffico delle stazioni di Udine, Pordenone, Pontebba, St. della Carnia, Sacile, Cormons era nel 1893 in aumento in confronto dell'anno precedente. Era invece in diminuzione quello delle stazioni di Casarsa e Codroipo.

Posta economica.

Sig. D. A. — Forni di Sopra. — Si acconsente a quanto chiede con sua cartolina; ma la si prega a farsi più vivo con il giornale.

L'Amministratore.

Corte d'Assise.

La prima condanna.

Lo Scatton Angelo fu Antonio, di anni 34, nato a Rivignano e domiciliato a Villacaccia, venditore girovago di stampe, processato ieri dinanzi alle nostre Assise per titolo di lesione personale in persona della moglie Virginia Tolussi, cui asportò parte del naso con un morsi; fu condannato ad anni 4, mesi 10 e 7 giorni di reclusione.

Breve convincente l'arringa del P. M. (cav. Castagna); diligentissima ed esauriente la difesa (avv. Levi).

Il secondo processo.

OMICIDIO.

Oggi è incominciato il secondo processo della sessione.

Accusati: Venturini Cornelio fu Leonardo di anni 48 da Artegna, detenuto dal giorno 5 novembre 1894, imputato di omicidio per avere la sera del 4 novembre stesso anno, in Artegna, cagionato la morte a Toniutti Giuseppe mediante coltellata, nonché della contravvenzione di porto d'arma (con l'aggravante della recidiva) per avere nel 5 novembre 1894 portato sulla persona un coltello a lama fissa in forma di pugnale.

Revelant Giacomo fu Giovanni e Revelant Pasquale di Pietro, accusati di delitto previsto dall'articolo 379 per avere preso parte alla rissa nella quale rimase ucciso il Toniutti, senza però che risulti abbiano poste le mani addosso allo stesso.

Gli imputati sono confessi.

Del fatto, narrammo le circostanze a suo tempo.

Presiede il cav. Manfroni, assistito dai giudici dott. Bragadin e Zanotto.

P. M., cav. Castagna.

Difensori: avv. Billia e Caratti per il Venturini Carlo; avv. Bertacoli per i Revelant. Senonché, viene fatto rilevare al Presidente esservi conflitto di difesa tra questi due imputati: e la Corte si ritira appena entrata nell'aula per provvedere alla nomina di un quarto avvocato.

Parte Civile: avv. Della Schiava senior.

Camera di Commercio ed arti della Provincia di Udine.

METIDA BOZZOLI 1895.

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Mangilli marchese Fabio, presidente, Panaroto Giovanni, vice-presidente, Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Michele, d'Arzano co. Orazio, di Trento co. cav. Antonio, Disman Giovanni, Lotti Gio. Batt., Lovaria co. Giuseppe, Mastroni Luigi,

SI FA NOTO

I. Che nel corrente anno 1895 si formerà un prezzo medio per ciascuna delle seguenti categorie di bozzoli annuali (ascelsi e polivoltini)

a) gialli ed incrociati gialli

b) verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi

II. La metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alla pubblica pesa, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 3 aprile 1891.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino in quale delle due categorie dovranno essere classificati i bozzoli e stabiliscano inoltre se intendono di riferirsi alla metida provinciale o a quella speciale di un dato mercato

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di sennaria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle norme disciplinari riportate in calce al presente avviso.

V. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno 15 giugno prossimo.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia Municipale.

Udine, 10 giugno 1895.

Il Presidente

A. MASCIADRI

Il Segretario

Dott. GUALTIERO VALENTINIS.

(Segue un estratto del regolamento).

Mercato del terzo giovedì.

Il Municipio avvisa: In relazione all'avviso municipale 5 luglio 1894 che ebbe a fissare i giorni per le fiere e mercati degli animali bovini ed equini in Udine nell'anno 1895, si rende nuovamente noto che il mercato del terzo giovedì di giugno, ricorre questo anno nei giorni 20 e 21.

Ringraziamenti.

La famiglia Martinis, nell'afflizione profonda d'aver perduto l'amatissimo figlio e sorella Regina, ha pur trovato un qualche conforto per le dimostrazioni di affetto verso la defunta nell'occasione dei funerali. Quindi attesta a quei pietosi la gratitudine sua.

La famiglia ed il fratello del testé defunto Guido Banello ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone, che con grande dimostrazione d'affetto contribuirono alla solennità dei funerali dell'amatissimo loro congiunto inaspettatamente rapito.

Udine, 10 giugno 1895.

Corso delle monete

Fiorini 217.50 Marchi 129. —
Napoleoni 20.92 Sterline 26.28

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Casa di Ricovero di Udine.

ASTA.

Il giorno 25 giugno corr. alle ore 10 presso l'Amministrazione della Casa di Ricovero di Udine si terrà pubblica asta a schede segrete e ad unico incanto per l'affittanza novennale di Ett. 5.40.30 di terreni aratori situati in Ontagnano (Gonars) e Bagnaria Arsa in un unico lotto. Dato regolatore L. 250. Offerta in carta bollata da L. 1.20 col deposito di L. 50 (cinquanta). Cauzione in cartelle del Debito Pubblico ed in contanti per l'importo di un annata di fitto. Per le condizioni contrattuali e schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Pia Casa suddetta.

Malattie dell'apparato respiratorio.

Oggigiorno che nessuno ignora quale immenso progresso abbia fatto la scienza coll'uso del Cresoto nella cura delle malattie di petto in genere e della *Tubercolosi polmonale* in specie, molti invero, anche cultori di mediche discipline riconoscono che l'*Antibacillare*, a base di cresoto, del chimico farmacista Salvatore Garofalo, sia il rimedio sovrano per eccellenza nella cura di tutte le forme di *laringiti*, *tracheiti*, *catarrhi bronchiali acuti e cronici*, *bronco alveoliti semphici e specifiche ossia di natura tubercolare*. Per la forma liquida come l'*Antibacillare* si presenta, e per il modo speciale come vien preparato, riesce non solo di pronta efficacia; ma tollerabilissimo allo stomaco degli infermi, anche dopo un uso prolungato.

Però ciò che costituisce il suo maggior pregio è l'azione molteplice e benefica che da solo arreca ai tubercolosi: calma la tosse, allontana la febbre, aumenta i poteri fisiologici dello stomaco e dello apparecchio cardio-vascolare, modifica gradatamente l'espettorato sino a rendere più rari i bacilli di Koch, ed anche a farli scomparire del tutto.

Quattro anni di successo prodigioso in Italia e fuori danno diritto a far ritenere l'*Antibacillare* il rimedio principe nella cura della *Tubercolosi polmonale*, e superiore a quanti simili rimedi a base di cresoto siano venuti oggi in voga.

Si vende esclusivamente in Palermo presso l'inventore nella Farmacia di Piazza Viste Poveri N. 5, al prezzo di L. 4 la bottiglia con istruzione. Aggiungere la spese postali.

Di nuovo terremoto violento a Lubiana.

Case diroccate.

Lubiana, 10. Dopo una tregua di parecchi giorni, stamane vi fu una nuova scossa di terremoto, fortissima, della durata di quattro secondi, con movimento sussultorio. Dopo la prima scossa nella notte di Pasqua, questa d'oggi è la più forte. La popolazione, in preda a nuovo terrore, lasciò subito tutte le case, accampandosi di nuovo all'aperto. Gli operai di tutte le fabbriche lasciarono il lavoro; le scuole rimangono per oggi chiuse.

Rovinarono alcune case che già prima erano sfasciate; i danni non sono grandi almeno fino a quest'ora. Non si hanno maggiori dettagli.

Notizie telegrafiche.

La Francia alle feste di Kiel.

Parigi, 10. Alla Camera, Millerand e Lesenne svolgono le loro interpellanze sull'accordo tra la Russia, la Germania e la Francia relativamente al trattato di Simonosaky, accordo che ha per risultato la partecipazione della Francia alle feste di Kiel criticandolo. Roche, Flourens e Goblet appoggiano gli interpellanti e domandano spiegazioni più precise, specialmente riguardo alle relazioni franco russe.

Ribot giustifica la politica del Gabinetto.

Dicesi convinto di avere agito da patriota. Un atto cortese, dice, verso la Germania, non esclude i ricordi cari alla patria. Respinge l'ordine del giorno puro e semplice e domanda un ordine del giorno di fiducia.

Respingesi con grande maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice. Gli altri ordini del giorno, che domandavano una politica conforme alla dignità nazionale senza esprimere fiducia nel gabinetto, sono eliminati. Infine si vota con grande maggioranza un ordine del giorno di Trelat che approva le dichiarazioni del governo.

Incendio di una miniera.

Breslavia, 10. Secondo la *Breslauer Morgen Zeitung* la miniera di Segengottes, appartenente al conte di Henckel, si è incendiata. Su quattrocento minatori che vi sono discesi, soltanto quaranta vennero finora salvati.

Luigi Monticco gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

Orario	Per
M. 2. —	per Venezia
O. 2.55	per Cormons-Trieste
O. 4.50	per Venezia
O. 5.55	per Pontebba
M. 6.10	per Cividale
M. 7.32	per Pordenone, treno merci con viaggi.
D. 7.55	per Pontebba
O. 7.57	per Palmanova-Portogruaro-Venezia
O. 8.01	per Cormons-Trieste
— 8. —	per S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M. 9.10	per Cividale
O. 9.40	per Pontebba
D. 11.25	per Venezia
M. 11.30	per Cividale
— 11.29	per S. Daniele (dalla Staz. Ferr.)
M. 13.14	per Palmanova-Portogruaro
O. 13.20	per Venezia
— 14.50	per S. Daniele (dalla Staz. Ferr.)
O. 15.40	per Cividale
M. 15.42	per Cormons-Trieste
D. 17.05	per Pontebba
O. 17.25	per Palmanova-Portogruaro
O. 17.30	per Cormons-Trieste
— 18. —	per S. Daniele
O. 17.35	per Pontebba
O. 17.59	per Venezia
M. 19.44	per Cividale
D. 20.19	per Venezia

Arrivi a Udine.

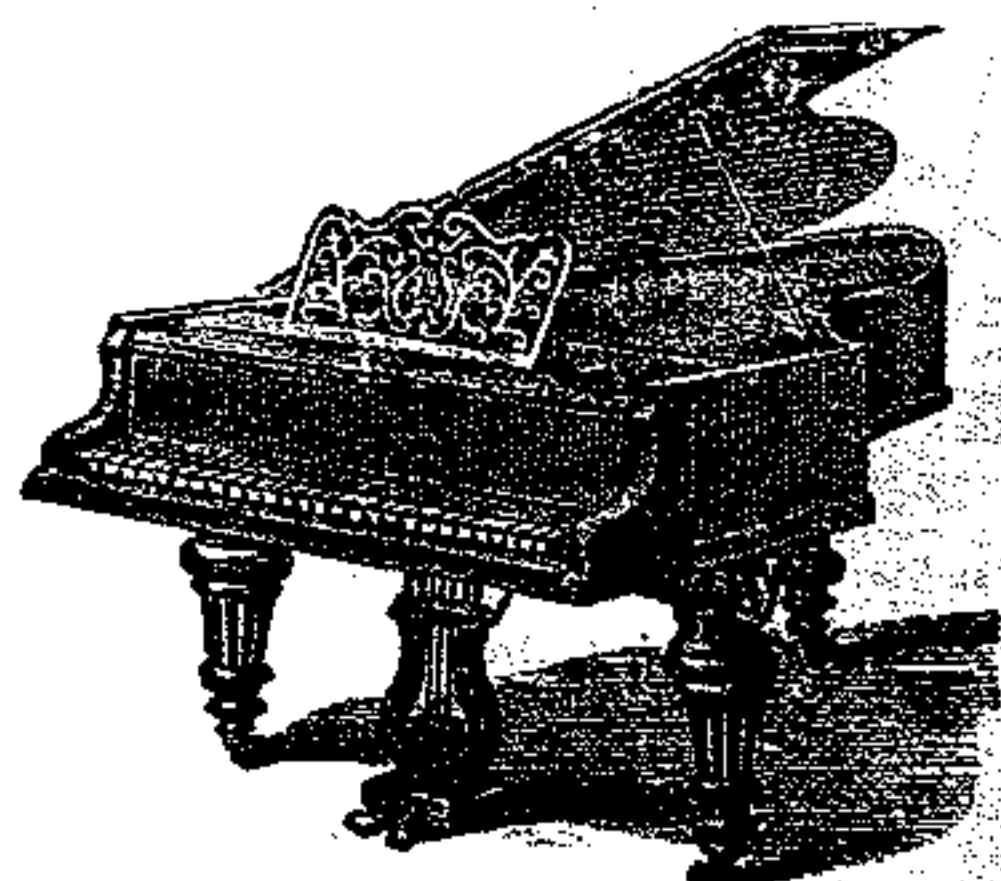
Orario	Da
O. 1.30	da Trieste-Cormons
O. 2.35	per Venezia
D. 7.33	per Cividale
M. 7.45	per Venezia
— 8.32	per S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M. 9.07	per Portogruaro-Palmanova
O. 9.25	per Pontebba
O. 10.15	per Venezia
M. 10.26	per Cividale
D. 11.05	per Pontebba
— 11.07	per Trieste-Cormons
— 12.40	per S. Daniele (alla Porta Gemona)
O. 12.55	per Trieste-Cormons
M. 13. —	per Cividale
O. 15.24	per Venezia
O. 15.37	per Portogruaro-Palmanova
— 15.35	per S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D. 16.58	per Venezia
O. 17.08	per Pontebba
O. 17.18	per Cividale
— 19.35	per S. Daniele (alla Porta Gemona)
M. 19.37	per Portogruaro-Palmanova
O. 19.40	per Pontebba
M. 19.55	per Trieste-Cormons
D. 20.05	per Pontebba
O. 20.58	per Cividale
O. 21.40	per Pordenone, treno merci con viaggiatori
M. 23.40	per Venezia

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

di

L. CUOGHI

Udine — Via Daniele anin N. 8 — Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la

CETRA-ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da se in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggìo e diapason.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

PIANO D'ARTA (Carnia)

Albergo Seccardi

nella migliore e più alta posizione

Cucina distinta — Servizio table d'hôte o alla carta — Prezzi modicissimi. — Servizio di carrozze e cavalli — Appartamenti separati per uso famiglia.

Conduttrice

Felicitia Pellegrini

VITTORIA vedi avviso in 4 pagina.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII

23.º ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000. —
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	523,500. —
Capitale effettivamente versato	L. 523,500. —
Fondo di riserva	345,749.12
Fondo avvenienze	34,294.62
Totale	L. 903,543.74

SITUAZIONE GENERALE

30 Aprile	ATTIVO.	31 Maggio
L. 523,500. —	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500. —
299,804.42	Numerario in cassa	205,741.07
3,922,744.98	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	4,049,738.29
7,245.84	Effetti in protesto e sofferenza	7,690.49
835,050.47	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	874,022.62
814,918.36	Valori pubblici (di nostra proprietà)	820,498.11
354,892.50	Valori pubblici (applicati alla riserva)	354,892.50
705,140.96	Conti correnti garantiti da deposito	644,821.77
53,854.21	Debiti con Banche e corrispondenti	177,646.88
69,000. —	Stabili di proprietà della Banca e mobili	63,000. —
241,500. —	Depositi	241,500. —
2,228,265.66	Depositi liberi a custodia	2,219,524.66
1,578,460.03	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	1,534,537.03
44,427.99		50,616.35
L. 11,678,805.40		L. 11,774,725.17

PASSIVO.

L. 1,047,000. —	Capitale	L. 1,047,000. —
345,749.12	Fondo di riserva	345,749.12
34,294.62	Fondo avvenienze	34,294.62
2,834,276.13	Conti correnti fruttiferi	3,174,618.32
2,057,941.65	Depositi a risparmio	2,809,289.13
289,289.13	Creditori diversi e banche corrispondenti	175,544.57
269,179.50	Conto titoli	—
3,208.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	2,355.07
241,500. —	Depositi	241,500. —
2,228,265.66	Depositi liberi a custodia	2,219,524.66
1,578,460.03	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	1,534,537.03
156,660.99	Utili lordi del corrente esercizio	180,315.65
L. 11,678,805.40		L. 11,774,725.17

Udine, 31 Maggio 1895.

Il Presidente

C. Kechler

Il Direttore

G. Morzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in conto corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo 11-
ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Maruse, — PARIGI Rue de Maubourg, 41 — LONDRA, E. C. Edmund, Prince 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla. — Lire **UNA** la scatola con istruzione.
Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro piazza Erbe N. 2.

In Udine farmacie Girolami, Bosero, Francesco Minisio e profumeria Petrozzi e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

VERMOUTH alla NOCE VOMICA

Specialità ZARRI — Bologna

Rimedio supremo per le malattie dello stomaco

Vendesi dai primari farmacisti, droghieri, liquoristi e caffè. Le attestazioni di celebri professori sono garanzia della sua efficacia.

Vendesi pure l'Elixir di Noce Vomica e le Pastiglie di Terra Catechi.

Onorevole Sig. Eraldo Zarrì

Sono lieto di significarle che il suo Vermouth alla Noce Vomica è un buonissimo preparato, che merita un largo uso come stomacico e tonico.
Con distinta stima

Dev. Prof. Pietro Albertoni.

Qui ebbi più volte occasione di ordinare del suo Vermouth alla Noce Vomica e del suo Elixir, e con risultati eccellenti. Ciò le dico a sua soddisfazione.

Dott. Sagnone Comm. Carlo

Medico di S. M. il Re d'Italia.

Casa di prodotti Chimici e farmaceutici

R. Damiani - Venezia

Concessionario per la vendita all'ingrosso per tutte le provincie Venete e di Mantova.
Vendesi in Udine alla farmacia Comessatti Giacomo.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori D. BALDIZZONE

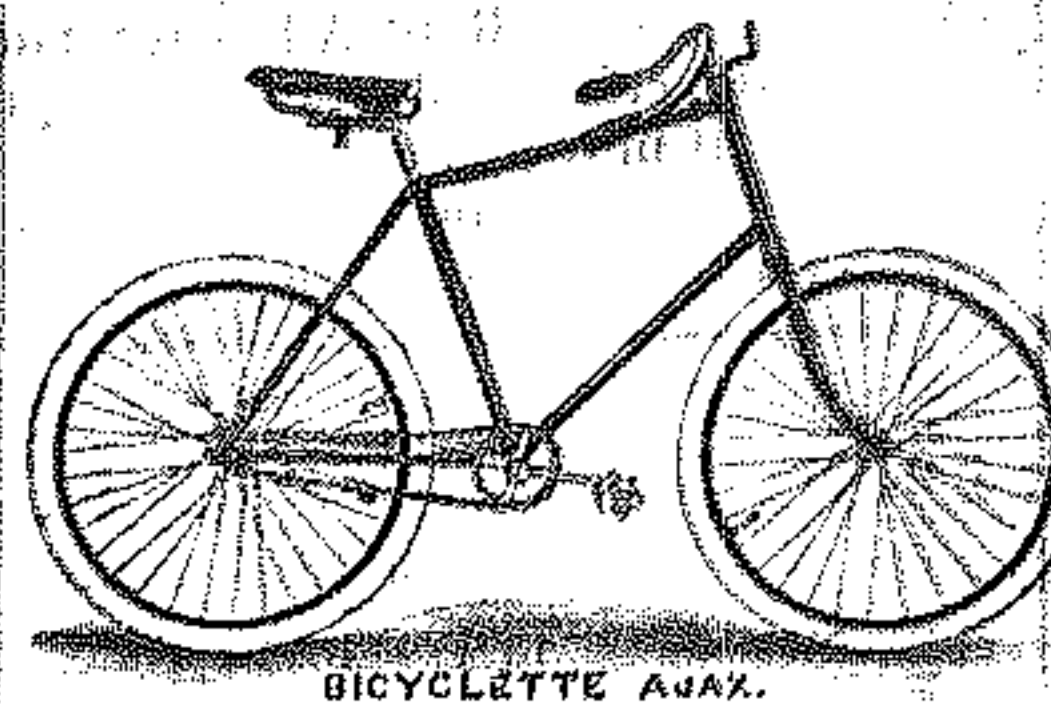
MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali di Udine — Bassano — Bovo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicanti di Verona e molti altri Istituti.



VERE BICICLETTE INGLESE

a gomme pneumatiche da 1.25 a 1.50.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che questa appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non) riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di bicicletta, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - Via del Monte, N. 1. - UDINE

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di adoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio degli acquirenti.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

CARTELLERIA E LIBRERIA

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA

TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso

MACCHINE
LIBRI
COPIALITTE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICHE

FORNITURE COMPLETE
di
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA e COLORATA

Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouc e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champnotte	2a centilitri	85 a L. 22.—
» Litri chiari	»	97 » 21.—
» Bordolesi	»	75 » 19.—
» Renane	»	75 » 22.—
» Mezzi litri	»	48 » 17.—
» Mezze Champagne	»	38 » 17.—
» Renane per birra	»	48 » 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Damigiane di Vetro

con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro

senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 350, 400, 450, 500 fino a lire 2500 nonché di cotone da Lire 150, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.



Una chioma folta e fiutante è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A.

Milgion e C. è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne aggrava lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiate ed in fazione, da L. 2, 1.50, 1.00, 0.75, 0.50, 0.25, 0.15, 0.10, 0.05, 0.02, 0.01.

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGNONE & C., Via Torino N. 12, Milano, la Venzia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 1925, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISIO FRANCESCO medicinale — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

GENITORI...

Consolate i vostri birabi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità di Domenico Bertacchini in Mercatovecchio, sono arrivate le Carrozze per condurre i passeggii i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i Velocipedi a tre ruote; il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè li possono con esso



divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.

Genitori! Pensate ai vostri figliuoli, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbidienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici non dimenticate! — I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo, vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia. Genitori! Pensateci!